

Il tunnel libera Ora dal traffico

Ieri il taglio del nastro della galleria, oggi i primi passaggi sulla variante che toglie le auto dal centro



L'ingresso della galleria di Ora



Il presidente Durnwalder all'inaugurazione

di Renato Brianti

► ORA

Un'intera comunità in festa al taglio del nastro avvenuto ieri pomeriggio. La galleria di Ora, quella che porterà il traffico lontano dal centro, ieri è stata formalmente inaugurata al termine di quattro anni di lavori. Ma sarà da questa mattina intorno alle 11.30 che la prima auto varcherà l'arco del tunnel nuovo di zecca. E il traffico parassitario di Ora si dissolverà. Ieri c'erano tutti - che c'entrino le imminenti elezioni? - a fare i discorsi di rito. Ma c'è stato anche spazio per la festa, dal pomeriggio e fino a sera inoltrata. Quasi al centro del tunnel è stato montato un grande palco musicale e sono stati preparati centinaia di posti a sedere per consentire alle autorità prima e alla popolazione poi di guardare da vicino l'opera che cambierà per sempre la vivibilità della città approfittando dell'ultima sera senza traffico e del rinfresco preparato dagli organizzatori.

Quest'opera cambierà sicuramente le abitudini degli abitanti di Ora abituati da sempre a combattere con una statale che spezza l'abitato con un livello di traffico consistente, ma soprattutto cambierà notevolmente la qualità della loro vita. Anche se qualche motivo di apprensione c'è: spostare il traffico non è sufficiente se non si trovano soluzioni adeguate ad una città a questo punto diversa, senza traffico di passaggio. Maggiore vivibilità vuol dire anche cambiare le abitudini, l'arredo urbano, le proposte culturali e di animazione capaci di rendere attraente un centro che molti temono morente senza auto.

Il tunnel inizia poco dopo la rotonda di Ora nord e con un primo percorso di circa 1300 metri raggiunge lo svincolo per Cavalese; qui la volta della galleria si allarga diventando la più grande d'Italia e nel suo culmine inserisce lo svincolo



nel sottopassaggio che bypassa completamente la rotonda verso la Valle di Fiemme. Tantissime le autorità presenti alla celebrazione ma per capire cosa c'è dietro un impianto di questo tipo e come funziona ce lo spiegano i tecnici della ditta Siei di Quinto Vicentino che per sei mesi hanno dovuto operare nel cantiere per mettere a sistema quello che gli utenti normalmente non vedono e non usano ma che diventa fondamentale in caso di emergenza. «Ci sono tante apparecchiature da mettere a punto, al di là di quello che si vede dall'esterno. E si tratta di strumenti fondamentali - spiega uno dei tecnici - . Abbiamo in tutta la galleria delle nicchie



Un momento dell'inaugurazione della galleria di Ora (Fotoservizio Gallizio)

Sos dove gli utenti possono chiamare i soccorsi, automaticamente si attivano tutte le sicurezze, i semafori vanno in rosso, vengono inviate delle chiamate di tipo vocale, scatta la segnaletica sul pannello a messaggio variabile alla rotatoria indicando "gallerie chiuse". C'è un sistema di rilevazione incendio che comporta

l'attivazione di un certo tipo di ventilazione forzata. Deve essere regolata perché troppa aria alimenterebbe il fuoco, troppa poca non ripulirebbe a dovere la galleria. Ci sono due vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza, entrambe restano a livello della strada in orizzontale e in un attimo si è fuori dalla galleria; una è di circa 40 metri l'altra di 150. La comunicazione della galleria con queste vie di fuga è regolata da delle porte che nel momento in cui vengono usate attivano dei rilevatori che mettono in pressione queste vie di fuga in modo da non farle riempire di fumo».

Ora la sfida è tutta di Ora. Se un tempo il traffico di passaggio era considerato una ricchezza, oggi le esigenze di vivibilità impongono altre scelte. I più preoccupati sono i commercianti, chiamati ad uno sforzo di fantasia per sfruttare la quiete del centro in un motivo di attrazione per i clienti e non un motivo di fuga verso i centri commerciali.

GR/PRODUZIONE RISERVATA

